

Dopo i sequestri proseguono a Ricadi i monitoraggi e le verifiche

I reflui non trattati dei pozzi neri finivano nei torrenti e in mare?

Le frazioni di Barbalaconi e Lampazzoni mai collegate alla rete fognaria

Annarita Castellani
RICADI

Dopo il sequestro di un autopurgatore, di una vasca imhoff e la denuncia della ditta proprietaria del mezzo e degli operai rinvenuti sul posto, avvenuto nei giorni scorsi a Barbalaconi di Ricadi, prosegue sul territorio l'attività di monitoraggio e verifica ambientale da parte della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza.

Assieme al gruppo interforze, sui reati ambientali indaga anche la Procura della Repubblica di Vibo Valentia alla qua-

In una denuncia presentata dall'ingegnere Salvatore Salerno sospetti da verificare

le sono pervenute alcune denunce anche da parte dell'ingegnere Salvatore Salerno. Non si sa se a determinare l'operazione dei giorni scorsi sia stato questo esposto o se la Procura avesse già in mano altri elementi.

Salerno, evidenziando il problema a diverse istituzioni competenti, sottolineava lo «sversamento di reflui non trattati provenienti dalle frazioni di Barbalaconi e Lampazzoni, mai state collettate al sistema fognario comunale». Effettuando un sopralluogo in contrada Santa Lucia a Barbalaconi, il professionista avrebbe notato «l'esistenza di una vasca in cemento armato realizzata oltre 30 anni fa, in via di collasso, contenete decine di metri cubi di refluio civile non trattato, che da decenni viene lasciato trascinare e sversato nella fiamara che per gravità

Operazione Drain

Sigilli e denunce della Finanza

● È stata denominata "Drain" l'operazione condotta dalla stazione navale della Guardia di Finanza di Vibo Valentia che ha disposto il sequestro di un autopurgatore e di una vasca "imhoff" nella frazione Barbalaconi di Ricadi, denunciando il titolare della ditta proprietaria del mezzo, assieme agli operai, per i reati di abbandono di rifiuti, gestione di rifiuti non autorizzata ed inquinamento ambientale. Ai controlli ha contribuito anche Capitaneria di Porto di Vibo Marina.

porta tutto alla foce di Torre Ruffa, inquinando i nostri litorali».

Elementi che ora la magistratura sta vagliando e che potrebbero fornire anche una prima risposta ai problemi dell'inquinamento del mare.

Lo stesso ingegnere Salerno avrebbe più volte richiesto al Comune di Ricadi e ad altre istituzioni quali Guardia di Finanza, Procura di Catanzaro e Prefettura di Vibo, di effettuare uno svuotamento immediato della vasca «onde evitare il collasso dovuto all'elevato ammaloramento della struttura sotto aggressione degli agenti chimici degli stessi reflui».

Mentre gli inquirenti ora indagano su quanto avveniva a Barbalaconi, e in attesa che la vicenda porti a nuovi sviluppi, interviene il circolo Legambiente Ricadi con un plauso alle forze dell'ordine per il sequestro avvenuto, auspicando un sempre maggiore controllo del territorio. «L'articolato problema della depurazione e dell'inquinamento ambientale a Ricadi – ha dichiarato il presidente Franco Saragò – riguarda, come più volte denunciato da questa associazione, anche lo sversamento illegale dei liquami nei torrenti e nei fossi che inevitabilmente raggiungono il mare. Sono molte le case non collettate alla rete fognaria e, a fronte di ciò, pochi gli avvistamenti di autopurgo, soprattutto in estate, quanto dovrebbero fare la spola per svuotare i tanti pozzi neri disseminati sul territorio». ◀

IL CIRCOLO DI LEGAMBIENTE TORNA ALLA CARICA

«Porre fine a questo scempio decennale»

RICADI

Sulla depurazione, da tempo si è accesa l'attenzione da parte dell'opinione pubblica. Il circolo di Ricadi di Legambiente ricorda come «nello specifico, gran parte dell'abitato delle piccole frazioni teatro del sequestro non risulta collettato ai depuratori e i liquami, in modo del tutto inadeguato, vengono conferiti in una vec-

chia vasca di decantazione, realizzata negli anni 60, per poi finire, senza essere depurati, nel suolo e di conseguenza nell'adiacente fiamara Ruffa».

A tal proposito il circolo evidenzia «la necessità di porre fine a questo scempio ambientale che si protrae da decenni. La vasca di Barbalaconi non è l'unico esempio di mala depurazione, anche la vicina frazione di Ciaramiti per anni ha confe-

rito i liquami in una vasca simile per poi finire in mare attraverso il fosso dell'Arbona. Ancora oggi parte dell'abitato continua a essere servito dalla vasca di pretrattamento con grave rischio per l'ambiente».

Alla luce di quanto accaduto e del sequestro preventivo del mezzo, spetterà agli inquirenti chiarire la presenza dell'autopurgo rinvenuto alla vasca posta sotto sequestro. ◀ (a.c.)